



Cari amici,

la Fondazione Maria Bonino, creata da poco più di un anno, ha visto nel 2006 iniziare ed intensificare man mano la sua attività, grazie soprattutto al contributo di voi tutti che è stato non soltanto materiale, ma anche di tempo, idee e sostegno morale. Fondi sono stati raccolti, interventi sono stati attuati o avviati, altri progetti si stanno delineando. Sappiamo che ci seguite ed il vostro sostegno, la vostra partecipazione è per noi preziosa e stimolo a continuare, a far sempre meglio, sempre spinti dal ricordo e dall'esempio di Maria.

Per essere collegati e tenervi informati su come la Fondazione sta operando, abbiamo avviato la preparazione di una newsletter, quadrimestrale nelle nostre intenzioni, di cui trovate qui accluso il primo numero. Insieme a questa prima uscita vi proponiamo un breve scritto sulla figura di Maria e la sua biografia. Vi ricordiamo anche di visitare il sito della Fondazione (www.fondazionemariabonino.it) o di contattarci per delucidazioni, consigli o quesiti.

Porgiamo inoltre alla vostra attenzione l'annullo filatelico della busta in cui avete ricevuto questa lettera e le news, concesso da Poste Italiane per ricordare la figura di Maria. Ci auguriamo di aver così fatto cosa gradita a quanti ci seguono, del cui sostegno ed affetto ci sentiamo debitori.

Il contributo di ognuno di voi è prezioso e determinante per portare avanti quanto ci siamo proposti e per questo motivo vi invito a sentirvi partecipi della Fondazione e delle sue opere. Abbiamo iniziato con una sensazione di impotenza di fronte ad un lavoro che desideravamo compiere ma sta emergendo sempre più una speranza: se ci dedichiamo al bene, dalla nostra vita, in cui la morte non è che una tappa, possono fiorire grandi cose.

Biella, 3 marzo 2007

Paolo Bonino

Fondazione Maria Bonino
Via Mazzini 27, 13900 BIELLA
c f : 9 0 0 5 2 0 8 0 0 2 6
c c p : n ° 7 3 8 0 9 6 4 2
www.fondazionemariabonino.it

Chi era Maria Bonino

Maria era medico pediatra e la svolta professionale, anzi vocazionale, è avvenuta appena dopo la laurea quando, insieme a un gruppo di scout, trascorse un periodo in alcune missioni del Kenia. Da allora lavorò sempre alternando l'Italia a qualche paese africano (Kenia, Tanzania, Burkina faso, Uganda, Angola).

Dalla sua prima permanenza in Tanzania ci scriveva: "Sono veramente contenta, al di là di ogni retorica. Qui ho potuto sperimentare il senso e il gusto del mio lavoro. L'idea di tornare in Italia non mi sorride per niente. Quello che io vorrei per me è di restare qui. Mi piace questo tipo di vita e di lavoro e, nonostante le inevitabili difficoltà, sento che qui le mie giornate hanno un senso."

Maria amava tanto il suo lavoro, ma amava tanto anche le cose della vita: e le amava, e le viveva, con una libertà che le abbiamo sempre invidiato. Quando poteva viaggiava, andava in montagna, andava a sciare, e nel baule che portava giù, c'era sempre spazio per CD e libri di ogni genere.

Chi ha lavorato insieme a Maria racconta di come lavorava ore e ore con un approccio sempre calmo e generoso con tutti, pronta a spendersi con molta determinazione. Di come spiccava nel lavoro e per la sua semplicità di fede nel Signore. Di come abbia passato notti insonni a vegliare bambini non suoi....Sappiamo delle sue ribellioni davanti alla sofferenza dei bambini, ai loro gemiti agonici, al dolore delle loro mamme e dei loro papà. E sappiamo di come davanti a tutta questa sofferenza non abbia mai smesso di combattere, rifiutando però l'idea di essere un eroico "Don Chisciotte".

Partendo la prima volta per lavorare in Tanzania, Maria ci aveva lasciato un biglietto, la parte anteriore dell'immagine portava la scritta "Temo che il giorno finisca prima che io me ne accorga, e l'ora dell'offerta passi via" Maria ha vissuto fino al 24 marzo 2005 il suo ideale, quando l'infezione da virus di Marburg, di cui da un po' di tempo aveva avvisato inascoltata le autorità sanitarie, l'ha stroncata con centinaia di suoi bambini.

A noi resta con un dolore infinito anche il conforto, altrettanto grande, della fede che Maria ha vissuto in modo discreto e silenzioso e di cui, come nel suo stile, ci ha lasciato testimonianza in poche righe scritte la settimana prima di morire:

"ho la febbre e mi sento tutta rotta. Speriamo che sia malaria. E se no... mi dispiace di morire, mi dispiace per me, per il dolore della mamma, della Cri, del Paolo, dei miei nipoti e dei miei cognati, delle persone che mi vogliono bene e cui voglio bene. Ho ripetuto tante volte in questi anni che 'la vita è la realizzazione del sogno della giovinezza', è stato per molta parte così e ne ringrazio il Signore. Non sono certo all'altezza del dr. Matthew, ma se la mia morte fosse l'ultima non mi dispiacerebbe poi tanto di morire."

Il dr. Matthew, in piena epidemia Ebola, si rifiutò di abbandonare i suoi malati e morì con loro.

Biografia

Maria è nata a Biella il 9 dicembre 1953, ha conseguito la maturità classica nel 1972, la laurea in medicina e chirurgia, con lode, presso l'università degli studi di Torino nel 1978. Nell'autunno 1980 ha cominciato a frequentare i corsi di preparazione alla ong Medici con l'Africa Cuamm di Padova e nel luglio 1981 è partita per il Consolata Hospital di Ikonda (Tanzania) come responsabile del reparto di pediatria con annessa unità di riabilitazione per bambini mal nutriti e del servizio MCH (Mother and Child Care) sul territorio: in questa occasione ha cominciato il suo rapporto preferenziale con i bambini malnutriti, che è stato il filo conduttore dei successivi incarichi in terra africana.

Nel febbraio 1984 Maria ha frequentato il corso di medicina tropicale presso l'Institute de Medicine Tropicale Prince Leopold ad Anversa (Belgio), conseguendo il diploma in Medicina Tropicale con "distinction". Dal Febbraio 1986 al Luglio 1988, con il progetto Cuamm, è stata responsabile del reparto di pediatria con annessa unità dei bambini malnutriti presso il Centre Hospitalier Regional di Tenkodogo in Burkina Faso.

Al suo rientro in Italia ha lavorato come assistente supplente di pediatria presso l'ospedale di Moncalieri fino al Gennaio 1989, quando fu assunta come assistente di ruolo, poi aiuto corresponsabile e quindi dirigente medico di primo livello presso l'U.O. di pediatria - neonatologia dell'ospedale regionale di Aosta.

Tra il 1992 e il 2003, Maria ha svolto incarichi in vari Paesi Africani, sempre nell'ambito di programmi di cooperazione internazionali: presso l'ospedale regionale di Iringa, in Tanzania, come responsabile del reparto di pediatria; coordinamento dei servizi territoriali ad Arua, in Uganda; responsabile del reparto di pediatria presso il St. Mary Hospital Lacor di Gulu, sempre in Uganda.

Nel marzo 2003, con un progetto del Cuamm, è partita per Uige (Angola) per lavorare nel reparto di pediatria dell'ospedale provinciale. Dall'ottobre 2004 aveva denunciato la comparsa di morti sospette per "febbre emorragica"; degli accertamenti eseguiti a fine ottobre ed inviati alla capitale Luanda presso i tecnici del ministero della sanità angolano non ebbe mai risposta. Nel febbraio 2005 cominciò una recrudescenza di casi, tutti mortali, di febbre emorragica, ma Maria non ebbe risposta dalle autorità locali fino alla morte di un'infermiera, purtroppo la prima di una lunga lista. Il 16 marzo anche Maria lamentò i primi sintomi e il 20 marzo fu trasportata in aereo a Luanda, dove fu ricoverata in isolamento in una clinica privata.

Alle 16,30 del 24 marzo 2005 è morta a Luanda.



FONDAZIONE
**Maria
Bonino**



www.fondazionemariabonino.it

Fondazione Maria Bonino - Via Mazzini 27, 13900 BIELLA - cf: 90052080026 - n° ccp: 73809642

Eventi

ANNULLO FILATELICO IN RICORDO DI MARIA

Il giorno 8 marzo 2007 verrà apposto, da parte delle Poste Italiane, sede di Biella, uno Speciale Annullo filatelico dedicato alla figura di Maria Bonino. L'evento ha particolare rilievo non solo per gli appassionati filatelici, ma per tutti i cittadini: un modo per ricordare il sacrificio della pediatra biellese. Nel timbro, insieme alla frase "Maria Bonino: una vita per gli altri", sarà raffigurata Maria con in braccio un suo piccolo paziente. Chi è interessato a ricevere il prezioso annullo è invitato a rivolgersi alla Fondazione Maria Bonino: info@fondazionemariabonino.it

Conferimento della benemerenzia sanitaria

Il giorno 14 dicembre 2006 a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, è stata conferita alla sorella Cristina la medaglia d'oro al Merito della Sanità pubblica in memoria di Maria. Ecco le motivazioni dell'atto di benemerenzia: "Medico che ha svolto attività di volontariato con l'associazione Medici con l'Africa CUAMM, a favore dei bambini dei paesi poveri dell'Africa operando sempre in condizioni di estremo disagio ed elevatissimo rischio. Durante il servizio effettuato nel 2004 presso l'ospedale provinciale di Uige in Angola, non ha rinunciato a curare i bambini infetti, fino a quando non è stata contagiata dal morbo di Marburg che ne provocava il decesso. La dottoressa Bonino è un eroico esempio di altissime virtù umane e professionali, che ha speso la propria vita nell'interesse degli ammalati poveri del continente africano".

Intitolata a Maria la sala del Consiglio della Provincia di Biella

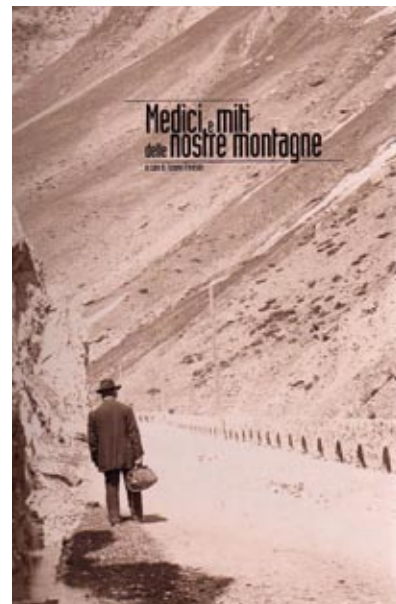
All'apertura dei lavori del consiglio provinciale del 9 ottobre 2006, nel corso di una breve cerimonia, è stata intitolata a Maria la sala consiliare. Oggi una targa nella sala ricorda l'evento e la figura di Maria, originaria di Biella.

Un libro sull'opera di medici eroici della Valle d'Aosta

Nel salone della Biblioteca Regionale di Aosta il 23 febbraio 2007 è stato presentato "Medici e miti delle nostre montagne", un libro delle Edizioni Pesando curato da Tiziano Trevisan che illustra, attraverso 10 percorsi biografici di grande intensità, l'opera preziosa di altrettanti medici che hanno legato alla valle d'Aosta la loro vita professionale e la loro esperienza umana. Tra questi, unica donna, è ricordata la figura di Maria, medico pediatra, che con la sua attività ha idealmente collegato la valle alpina ai luoghi più remoti dell'Africa, prendendosi cura dei bambini africani ammalati e malnutriti. La personalità di Maria vi è delineata con pagine toccanti, ispirate dall'affetto di un'amica.

L'editore ha generosamente offerto alla Fondazione Maria Bonino parte dei proventi derivanti dalla vendita del volume. Il libro a Biella si trova presso Libreria Robin, Via Seminari 6 (tel. 015-26274).

*Medici e miti delle nostre
montagne*
a cura di Tiziano Trevisan
2006 Edizioni Pesando, Via
Lys 38 - 11100 Aosta



I progetti in corso

Costruzione della casa de espera a Damba (Nord dell'Angola): si tratta della realizzazione di una piccola dependance dell'ospedale locale destinata ad ospitare le donne gravide che, vivendo lontano, possono essere ricoverate in condizioni dignitose ed eventualmente assistite nelle settimane precedenti il parto, evitando così il sovraffollamento del reparto di maternità dell'ospedale, focolaio di infezioni e rischi aggiuntivi per le puerpere. Maria aveva appoggiato la realizzazione di una analoga casa de espera a Negage, nel Nord dell'Angola, presso Uige, in quanto iniziativa che poteva portare ad un tangibile miglioramento delle condizioni delle mamme e con esse dei nascituri: un luogo dignitoso di accoglienza, di attesa e di concreta speranza. La costruzione della casa de espera di Damba è stata avviata ad ottobre 2006 e se ne prevede il completamento nell'aprile-maggio 2007. Il progetto prevede un impegno finanziario per il 2007 di 18.000 euro, per un totale di 33.000 euro per l'intero investimento. Una parte dei fondi necessari sono stati offerti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Fornitura di farmaci urgenti per l'ospedale di Chiulo (Sud dell'Angola): si tratta di un ospedale di 2° livello con 200 posti letto, gestito dalla diocesi di Chiulo con la collaborazione della ong Medici con l'Africa Cuamm, in accordo con la direzione sanitaria provinciale governativa. Nell'ospedale l'attività clinica è progressivamente aumentata negli ultimi anni, con un incremento regolare nelle visite ambulatoriali e una riduzione del tasso di mortalità bruta. La visita dei pazienti è gratuita e i malati pagano una quota minima per tutti i servizi (farmaci, analisi, radiografie ed operazioni): in particolare i prezzi dei farmaci sono mantenuti a un valore simbolico, per permettere il trattamento di tutte le persone. Non essendo sufficiente il sostegno finanziario del governo a coprire tutte le spese, si è resa impellente l'esigenza di acquistare i farmaci, cui la Fondazione ha contribuito per l'acquisto dei più urgenti (5.000 euro), ben consci del disagio profondo che l'impossibilità ad intervenire con terapie adeguate possa suscitare nel personale medico che opera in condizioni già di per sé precarie e difficili: disagio e frustrazione più volte emersi, sempre in Angola e per le stesse ragioni, dai racconti di Maria.

Interventi a favore del dispensario medico di Arua (Nord dell'Uganda): Maria prestò la sua opera ad Arua negli anni 2001/02 come responsabile del Coordinamento dei Servizi Territoriali; in quel periodo, nel tempo libero, dedicò il suo aiuto professionale ed economico ad un dispensario di primo intervento medico sulla popolazione,

gestito da una Comunità di suore Comboniane coordinate da suor Paola Calliari. Il sostegno finanziario offerto al dispensario di Arua dalla Fondazione copre per un anno interventi orientati soprattutto ai bambini più piccoli, come la fornitura di latte in polvere, di medicinali per la cura della malaria (ancora la prima causa di morte nei bambini da 0 a 5 anni) e per la terapia HIV presente nei bambini, l'acquisto di cannule per infusione adatte ai bambini e di un aspiratore a pedale per le vie respiratorie. L'intervento della Fondazione ad Arua prevede anche di sostenere nel suo percorso scolastico Jacinta, una ragazza orfana di cui le suore si sono prese cura, la quale sta completando le scuole superiori e vuole diventare medico. Il costo totale del progetto è stato di 13.000 euro nel 2006, ma si prevede di proseguire il sostegno al dispensario e alle attività di Arua anche nel 2007.



Maria da Arua nel 2001.

Ai sopracitati progetti si aggiungono due interventi, risultati a costo zero, che hanno riguardato:

La definizione di un preciso protocollo di rimpatrio per volontari italiani che, all'estero per motivi umanitari, abbiano contratto malattie difficilmente curabili altrove; con la collaborazione di don Dante Carraro della ong Medici con l'Africa Cuamm ed il prezioso intervento del dott. Guido Bertolaso, responsabile nazionale della Protezione Civile, è stato stipulato nel maggio 2006 un protocollo interministeriale che ha comportato l'acquisto di due particolari tende di isolamento da attrezzare su aviomobili per il trasporto dei malati e l'apposito addestramento di medici dell'aeronautica militare per la gestione dei pazienti; **S**u interessamento della Fondazione, nell'ottobre 2006 è stato dato alle stampe da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità un manuale di pediatria in lingua inglese e portoghese (rintracciabile su www.who.int/child-adolescent-health/publications/CHILD_HEAL-TH/PB.htm), frutto del lavoro di medici angolani e della cooperazione italiana; il manuale che, come richiesto dalla Fondazione, comprende una sezione sul precoce riconoscimento delle febbri emorragiche (la malattia contratta da Maria), rappresenta un prezioso, moderno strumento di lavoro per gli operatori sanitari in molti paesi africani.

Altri progetti di intervento o di investimento sono al vaglio, e verranno in toto o in parte finanziati nel corso del 2007.